

**BOLLETTINO DELL'ARCICONFRATERNITA
N.S. DEL SUFFRAGIO**

Patrona di Recco



Viva Maria

N. 20 - Anno 2014

50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DEL NOSTRO RETTORE DON PIETRO LUPO

Il nostro carissimo don Pietro, da quasi 17 anni rettore amatissimo del nostro Santuario, ha raggiunto quest'anno il traguardo dei 50 anni di Messa.

Fu infatti consacrato Sacerdote il 29 giugno 1964 dall'Arcivescovo di Genova Cardinale Giuseppe Siri.

Venerdì 4 luglio nel Santuario don Pietro ha concelebrato la "Messa d'Oro" con i sacerdoti del Vicariato. Erano presenti al rito le Autorità cittadine, i Quartieri, l'Arciconfraternita e molti recchesi.

A ricordo del felice evento il Santuario, l'Arciconfraternita e i Quartieri

hanno donato al Rettore una medaglia d'oro commemorativa, il Sindaco, a nome della città, una pergamena a dimostrazione di quanto affetto e stima don Pietro è circondato. Il Cardinale Bagnasco ha trasmesso una fotografia con la sua benedizione. Il Papa ha inviato una pergamena con la Benedizione Apostolica.

La "Scola Cantorum G.B. Trofello ha animato la sacra liturgia e ha donato al Rettore una pergamena a ricordo del 50°.

Al termine della cerimonia il Consorzio Focaccia di Recco ha offerto un sontuoso rinfresco.



Don Pietro celebra la "Messa d'Oro"



Il Clero del Vicariato concelebra con Don Pietro



L'Arciconfraternita, i Quartieri e i recchesi assistono alla Messa



Il Priore dell'Arciconfraternita consegna la medaglia d'oro



Il Sindaco consegna a don Pietro una pergamena a nome della città



La pergamena con la benedizione inviata da Papa Francesco



Don Pietro attorniato dal Clero del Vicariato



Taglio della torta durante il rinfresco offerto dal Consorzio Focaccia di Recco



6 settembre - in occasione delle festività patronali il Quartiere Bastia nella persona del suo presidente Vittorio Crovetto e la Regione Liguria nella persona dell'assessore Giovanni Boitano hanno consegnato a don Lupo una targa a ricordo dei suoi 50 anni di sacerdozio.

Cosa è un sinodo?

Il Sinodo dei Vescovi fu istituito da papa Paolo VI il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio. È un'assemblea dei rappresentanti dei vescovi cattolici che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale

Come Funziona?

Il Sinodo dei Vescovi è regolamentato dal Codice di diritto canonico (can 342-348). La sua attività è sempre convocata, presieduta e conclusa dal Papa. Quello che si è svolto a Roma, dal 6 al 19 ottobre c.a., si è riunito nella forma di un'assemblea generale straordinaria, con una più stretta rappresentanza di vescovi da tutto il mondo, per discutere questioni urgenti sulla famiglia alla luce delle sfide del mondo di oggi.

Chi partecipa al sinodo?

I padri sinodali sono in tutto 191. Inoltre, prendono parte a questa Assemblea sinodale altri 62 invitati provenienti da diverse culture e nazioni: 16 esperti o collaboratori del segretario speciale, 38 uditori e uditrici, 8 delegati fraterni delle altre Chiese. Si è voluto dare particolare rilievo alla parte-

cipazione di coppie di sposi, genitori e capi famiglie: complessivamente sono 13 le coppie di coniugi partecipanti, 12 tra gli uditori e una tra gli esperti.

Come si è concluso il sinodo?

Nel Documento finale del sinodo, detto *Relatio Synodi* («Relazione del Sinodo») sono esposte le questioni trattate durante l'assemblea, dove sono emerse le fatiche, le problematiche che la famiglia sta affrontando; ma dove si è espresso l'importanza della famiglia e del sacramento del matrimonio come base della società. Questo documento, assieme a un secondo questionario indirizzato alle Conferenze episcopali, farà da base all'*Instrumentum Laboris* del Sinodo ordinario del 2015, quello che tirerà le fila dell'intero percorso e da cui deriveranno le decisioni finali del Papa sulla pastorale della famiglia.

8 SETTEMBRE 2014

Santuario di N.S. del Suffragio - Recco

8 Settembre 2014
Festa di
N.S. del Suffragio
Patrona di Recco

SABATO 30 AGOSTO

ACCOGLIENZA DELL'ARCA ED INIZIO DELLA NOVENA

ore 16.45 Accoglienza dell'Arca della Madonna
ore 17 S. Messa

DAL 1 AL 6 SETTEMBRE

ore 16.30 Rosario meditato
ore 17 S. Messa

DOMENICA 7 SETTEMBRE

VIGILIA

ore 10 Omaggio floreale alla Madonna e
Benedizione dei Bambini
ore 11.30 e 17 SS. Messe
ore 21 Canto dei Vespri

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE SOLENNITÀ DI N.S. DEL SUFFRAGIO



Antica immagine di N.S. del Suffragio

ore 4.30 S. Messa dell'Alba celebrata da S.E. il Cardinale
Angelo Bagnasco Arcivescovo di Genova
ore 8 S. Messa
ore 9.30 S. Messa celebrata dal novello sacerdote Don Matteo Zoppi
ore 11 Solenne Concelebrazione presieduta da S.E. il Cardinale
Angelo Bagnasco - Arcivescovo di Genova
- Offerta dei Ceri
- Animerà la liturgia il Coro Cantorum Jubilo di Zoagli
ore 16.30 S. Messa celebrata da Don Marco Fazio nel suo 25° di Sacerdozio
ore 17.30 S. Messa
ore 20 Canto dei Vespri e Solenne Processione con l'Arca della Madonna
- accompagnata dalle Confraternite con i loro Crocifissi
e dalla Filarmonica Gioacchino Rossini di Recco
- salutata al suo passaggio dai Quartieri

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO

ore 19 S. Messa di Ringraziamento e omaggio dei Quartieri alla Madonna

Il giorno 8 settembre, ai fedeli che visitino il Santuario, siano confessati e comunicati e recitino una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, è concessa l'Indulgenza Plenaria applicabile anche ai defunti.

RICCA PESCA DI BENEFICENZA
ILLUMINATE LE VOSTRE CASE!

30 agosto 2014 - Accoglienza dell'Arca

Con la cerimonia dell'ingresso dell'Arca nel Santuario si aprono i festeggiamenti in onore di N.S. del Suffragio. Alle ore 17 il Rettore celebra la Messa di inizio della Novena. Concelebrante il parroco di Avegno don Danilo Dellepiane



L'Arca di N.S. del Suffragio preceduta dall'Arciconfraternita



I rappresentanti dei Quartieri con i gagliardetti

6 settembre 2014

Come ogni anno la sera dell'antivigilia la Filarmonica Gioacchino Rossini di Recco esegue il tradizionale concerto diretto dal maestro Marco Capurro



Il sagrato gremito per il concerto

7 settembre 2014 - Vigilia

Dopo l'alza bandiera dei Quartieri, alle ore 10 il Santuario si riempie dell'allegro vociare dei bimbi di Recco che dopo aver ricevuto la benedizione offrono le rose alla Madonna



La benedizione dei bambini

8 settembre 2014 - Messa dell'Alba - La festa di N.S. del Suffragio si apre con il suggestivo rito della Messa dell'Alba concelebrata dal Cardinale Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco. Al termine della sacra funzione il Cardinale, il Clero e una lunga fila di fedeli salgono alla nicchia della Madonna per il tradizionale omaggio



Il Cardinale Angelo Bagnasco giunge al Santuario per la celebrazione della Messa dell'Alba



La Messa dell'Alba



Il Rettore rivolge al Cardinale un indirizzo di saluto



La parola del Cardinale Arcivescovo ai fedeli



I fedeli si accostano al Sacramento dell'Eucarestia



Il Santuario gremito di fedeli per la Messa dell'Alba



La preghiera del Cardinale a N.S. del Suffragio

Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. il Cardinale Angelo Bagnasco. Concelebrano con l'Arcivescovo i sacerdoti del Vicariato, di altre chiese della Diocesi e altri provenienti da varie regioni italiane



La Concelebrazione



Il Cardinale presiede la Concelebrazione



Il Gonfalone della Città di Recco



Le varie componenti della società recchese assistono al sacro rito



L'Omelia del Cardinale Bagnasco



L'Arcivescovo accende i ceri offerti alla Madonna dalla Città e dai Quartieri



La Consacrazione



Un momento della Concelebrazione



Il Cardinale saluta i fedeli



Al termine della Concelebrazione il Cardinale e le Autorità si avviano ad assistere alla sparata di Mezzogiorno



La sparata di Mezzogiorno

La Processione - Dopo il canto dei Secondi Vespri esce dal Santuario la grande Processione. Partecipano numerose Confraternite con i grandi Crocifissi, il Clero, le Autorità comunali, provinciali regionali civili e militari, e la Filarmonica Gioacchino Rossini di Recco



I Secondi Vespri presieduti dal Parroco di Recco don Pasquale Revello



I campioni della Pro Recco Rugby davanti al Santuario in attesa di portare l'Arca di N.S. del Suffragio



Le nuove leve dei portatori di Cristo. I" cristezzanti"



La Confraternita di N.S. Assunta di Mattarana



La Confraternita di N.S. Addolorata del Boschetto di Camogli



La Confraternita della Santa Croce di Bastia di Albenga



I rappresentanti dei Quartieri con i loro gagliardetti



L'Arca di N.S. del Suffragio portata a spalle dalla Pro Recco Rugby



La nostra Arciconfraternita



La Confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria di Moneglia



Le Confraternite con i loro grandiosi Crocifissi



Il rientro della Processione



N.S. del Suffragio rientra al Santuario



In attesa della benedizione



Al termine della Processione il Rettore benedice la folla con la reliquia della Madonna

9 settembre 2014 - La Messa di Ringraziamento

Il sacro rito del Ringraziamento conclude la festa. Dopo la Messa i membri dei Quartieri e i recchesi salgono alla nicchia per rendere omaggio alla Madonna



Don Lupo presiede la Messa di Ringraziamento. Concelebra con lui mons. Noli Rettore del Santuario del SS. Crocifisso



La cerimonia del Ringraziamento. I Quartieri vestiti delle loro caratteristiche magliette

L'Arciconfraternita ed il Santuario ringraziano sentitamente quanti con modalità diverse hanno contribuito alla buona riuscita della festa in onore di N.S. del Suffragio

LA CENA SUL SAGRATO

Chi lo avrebbe detto ma la cena sul sagrato, organizzata nel 2008 per far fronte ai danni provocati al Santuario dalla caduta di un fulmine, è ormai arrivata alla sua settima edizione. Anche quest'anno i partecipanti sono stati numerosi e tutti hanno trovato di loro gradimento il menu proposto. Un sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito a realizzare la serata il cui ricavato è andato come sempre a sopperire le necessità del Santuario.



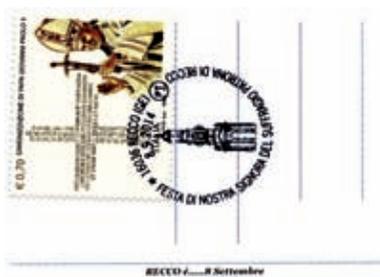
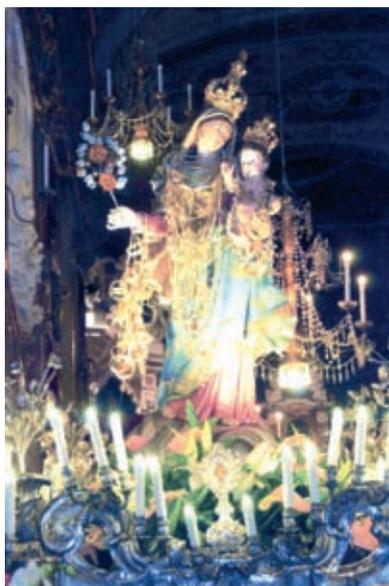
Sul piazzale in allegria



Lo staff di cucina

ANNULLO FILATELICO SPECIALE

Prosegue la collaborazione con le Poste Italiane, che in occasione della festa della Madonna hanno emesso due annulli filatelici speciali. Uno dedicato al Santuario, impresso su cartolina rappresentante l'immagine processionale di N.S. del Suffragio, un altro dedicato ai Quartieri impresso su cartolina raffigurante la nostra Madonna attorniata dai simboli dei sette Quartieri.



UNA FESTA SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

di Carlo Guglieri

Dopo aver conquistato una meritata ribalta a livello italiano, negli ultimi anni la fama della nostra festa ha varcato i confini nazionali per diventare famosa in tutta Europa grazie alla diffusione dei siti web e dei social network, un lavoro iniziato per gioco più di 2 lustri fa nel 2004 sul portale olandese **freakpyromaniacs.com** e sull'omologo tedesco **feuerwerk-forum.de**, antesignani della pyro informazione sulla rete.

Grazie a questi forum molti stranieri hanno iniziato a informarsi sulla Sagra del Fuoco e sui nostri spettacoli pirotecnici anche se all'inizio con un pizzico di scetticismo e diffidenza.

Fortunatamente le peculiarità di Recco

hanno permesso di contraddistinguerci e gli eventi più apprezzati sono la solenne Processione con l'arca argentea della Suffragina e gli artistici crocefissi oltre alle sparate di mortaretti liguri, un vero unicum mondiale.

Il web è dinamico, democratico, in continua evoluzione, un tam tam inarrestabile che procede sull'onda dell'emozione e grazie alla condivisione dei servizi di Tobi di **1pyro8** (e soprattutto ai suoi filmati in HD) abbiamo conquistato la Svizzera, con i reportage di Piotr di **polskiefajerwerki-forum.net** la Polonia e infine anche la Francia grazie agli appassionati transalpini di **fireworksworld.fr**.



8 settembre - Gli splendidi fuochi d'artificio sparati in onore di N.S. del Suffragio

Di taglio più giornalistico il resoconto “*la festa de la pòlvora i la gastronomia*” di Paco di **festes.org** che nel 2012 ha vissuto il dietro le quinte della preparazione della sparata di Verzemma e il reportage degli olandesi di **vuurwerkcrew.nl** sull’ultima edizione con una disamina precisa e puntuale sullo svolgimento dei festeggiamenti ricca di consigli utili per i turisti su orari, divieti, luoghi per assistere agli spettacoli in prima fila e soprattutto dove e cosa mangiare.

In questa babele di idiomi, non è mancata neanche una recensione in cirillico del sito russo **ehhuu.ru...**

Dal 2013 il programma sul nostro sito viene pubblicato in 6 lingue con la collaborazione di altrettanti amici che ci hanno aiutato con le traduzioni non sempre facili per i termini tecnici!

E’ così che i mascoli sono diventati “*ligurian firecrackers*” in inglese, “*li-guryjskie petardy*” in polacco e “*traca*” in spagnolo...

Visto lo strepitoso successo, per il 2015 il cantiere è già aperto e si agguincerà la versione portoghese.

Infine aggiorneremo il nostro famosissimo slogan da **Recco è... 8 settembre** a **Recco is... 8th September!**

8 SETTEMBRE 1814

“In un’ora ci organizziamo per andare, con tre delle più amabili dame del paese, ad un villaggio a tre leghe da qui, verso Chiavari, per vedere i fuochi d’artificio che si devono tirare questa sera in onore dell’amabile Maria, madre di Gesù Cristo. Non torneremo che fra tre giorni.....”

“Vi era una festa della Vergine a Recco. Sono andato con le nipoti dell’anziano doge S....., che sono state allevate in Fiandra, in un convento dove mia zia era stata badessa. Siamo in dieci, in groppa ad asini e siamo uno spettacolo a guardarci, lungo questa stradiciola, sempre in cornice sul mare, e che sale e scende al fine di superare il promontorio, il cui capo è rosic-

chiato dalle onde. L’allegria è folle, all’italiana, senz’ombra di simulazione. Appena arrivato a Recco, approfittando di questo clima di libertà che è in tutti, abbandono il gruppo.

.....Con questi pensieri sono uscito fuori dell’abitato di Recco, fino ad arrivare al piede di montagne solitarie. Il sole stava tramontando. Mi sono seduto sulla riva del mare. La spuma si rastremava ai miei piedi e venivo spruzzato quando un’onda era poco più alta delle altre. Se avessi fatto un solo passo avanti non sarei più esistito. Ero sul confine dell’eternità.

Da qui sento gli scoppi dei fucili e dei mortaretti, esplosi in onore della San-

ta Vergine da questi abitanti avari e ladri, che disturbano appena il silenzio di queste montagne popolate da gente felice al tempo di Augusto e di Tiberio.

Sono le dieci. Lo spettacolo diventa più sublime ad ogni istante. La luna, chiarissima, brilla in mezzo ad un cielo scintillante. Non ho altra arma che un pugnale. Senza alcun dubbio, tornando dalla festa della Madonna, dei contadini trovando sul cammino un signore, in posizione favorevole non esiterebbero a buttarlo in mare.....
Me ne vado.

Rientrai ieri sera, a Recco, alle undici. A un miglio di distanza percepivo il

suono del piffero e del clarino. Il villaggio era abbondantemente illuminato. Trovai le dame al ballo. Mi hanno sgridato seriamente per la mia imprudenza. Una signora che mi aveva fatto delle lusinghe lungo tutta la strada, mi ha invitato a danzare delle monferrine. Abbiamo ballato fino alle due del mattino e poi abbiamo cenato.”

Stendhal

Queste note sono state scritte a Recco l'8 e 9 settembre 1814 da Stendhal (Henry Beyle), che poi le pubblicò sotto il titolo “*Rivage de la mer*” nel 1818. Lo scrittore, ospite di Fabio Palavicini, era venuto da Genova per assistere alla festa di N.S. del Suffragio.



Stendhal

LA PROCESSIONE E I PORTATORI DI CRISTO

Pier Luigi Gardella

Il rito delle processioni alle quali le nostre Confraternite partecipano, sia con le loro vesti sia con i loro Crocifissi e casse processionali, si ripete ogni anno nelle nostre diocesi della Liguria in centinaia di occasioni. Le feste del Patrono della Confraternita o della Parrocchia alla quale essa appartiene sono il momento per portare lungo le strade del paese il Crocifisso o l'immagine del Santo, ma soprattutto l'occasione per testimoniare al mondo esterno la propria fede cristiana, la propria presenza nella vita ecclesiale. Sofferamoci allora su questa tradizione e cerchiamo di scoprirne le caratteristiche, gli arredi, gli oggetti, gli uomini.

La processione comincia ben prima del momento in cui s'incammina per le strade della parrocchia. Essa comincia nelle sacrestie degli oratori, dove i confratelli preparano i grandi Crocifissi e le loro vesti. E prima ancora essi li conservano e li curano: imballati in grandi cassoni, i canti argentati e le sacre immagini sono custoditi con la consapevolezza del prezioso bene di cui la Confraternita dispone. Pure le vesti le conservano consci della loro delicatezza nei grandi armadi che arredano le sacrestie.

Il crocifisso è montato con i canti argentati poco prima della processione. I portatori, *portóei*, si vestono per la

processione indossando la *cappa*; essa è in genere bianca, perché il gran numero delle Confraternite liguri sorse, appunto, a seguito del Movimento dei Bianchi di Provenza. Ma alcune Confraternite indossano la cappa azzurra, se dedicate alle Vergine, rossa se dedicate alla SS. Trinità, nera quelle di Morte e Orazione. La cappa è legata in vita da un cingolo, *cordón* e, sopra la cappa, il portatore indossa il tabarro, *tabarin*. I tabarri più preziosi vengono indossati in genere dal Priore e dai membri del Consiglio della Confrater-



Portatore con la croce posizionata nel *gotto*

nita, anche perché si rischierebbe di deteriorarli nel trasporto del Crocifisso. Essi, assieme anche a cappe in tessuti particolari formano l'importante patrimonio tessile di molte Confraternite, conservato nei secoli. Il portatore indossa poi lo strumento essenziale per il trasporto del crocifisso il **crocco**. È questo un grosso cinturone in cuoio con spalliere imbottite, al cui centro sta **o gotto o còpin** un bicchiere, anch'esso in cuoio, dove andrà posizionato il piedino, **o pessin** della croce per reggerla durante il trasporto in processione. Il **crocco** è opera di artigiani del cuoio che lavorano un materiale particolarmente morbido e stampabile. Esso deve essere conservato mantenendolo protetto con grasso,



Il Crocifisso portato in crocco

onde garantirne la giusta morbidezza ed elasticità.

Durante la processione il portatore porta il Crocifisso per un centinaio di metri, o anche di più. L'immagine del Cristo è rivolta verso la coda della processione. C'è chi fa risalire quest'usanza a un particolare concessione pontificia fatta in ricordo della battaglia di Lepanto, quando, sulle navi cristiane che affrontavano i musulmani, l'immagine del Cristo era voltata verso la nave stessa, per proteggere la nave e per non rivolgere Cristo verso gli 'infedeli'. Più realisticamente, tuttavia, il Cristo è così portato per una questione di equilibrio, posizionandolo meglio sul suo baricentro. Quando il portatore vuole il cambio, chiama con una voce lo **stramuòu**, letteralmente trasportatore, che solleva il Crocifisso prendendolo con una mano alla base della croce e con l'altra al **mantinente**, un pomo allungato in metallo posta sulla croce, verso il basso. Lo **stramuòu** tiene sollevato il Cristo per qualche istante, facendo tintinnare i **massetti**, vale a dire quei mazzi di fiori in argento che formano la decorazione dei "**canti**", e quindi lo ricolloca ad altro portatore. I **canti** sono i cantonali in argento, o in metallo argentato e dorato, posti alle tre estremità della croce. Sopra l'immagine di Cristo è il **titolo** vale a dire la targa con la scritta INRI, anch'essa in metallo argentato e dorato con svariate decorazioni.

Un altro elemento che caratterizza le processioni delle Confraternite è la

presenza delle mazze pastorali, i **bacchi**, portati in genere dai Priori della Confraternita. Sono due aste in legno, simbolo dell'autorità della Confraternita, alla cui sommità poggia una statua, in argento massiccio o in legno argentato o dipinto, raffigurante il titolare della Confraternita o altri Santi.

Ancora, sono elementi caratteristici in una processione i fanali, **fanæ**, trasportati in genere da giovani o ragazzi, con la stessa tecnica del Cristo, e che solitamente stanno ai quattro angoli della cassa con la statua del Santo patrono.

Ed eccola infine, seguita dai sacerdoti, dalle autorità, dalla popolazione tutta, l'arca processionale **càscia** con l'immagine del Santo. Le nostre Confraternite possiedono straordinari gruppi scultorei, scolpiti da artisti che tra il XVIII e XIX secolo hanno fatto grande la scultura genovese. Celebri sono le casse delle Confraternite di Savona, portate a spalle nella grandiosa processione del Venerdì Santo, ma altrettanto celebri quelle conservate in numerose Confraternite liguri, firmate da artisti quali Maragliano, Poggio, Brilla. Nelle processioni con i Cristi non va poi dimenticata la presenza della banda musicale. Il passo del portatore è cadenzato dalla musica della banda e

i suoi movimenti seguono spesso le note che i suonatori diffondono. Vale la pena ricordare anche che, al termine della processione, è ormai tradizione che la banda suoni alcune musiche mentre i portatori si esibiscono in piazza in una danza, forse poco ortodossa, ma che forse vuole essere quasi uno sfogo liberatorio dopo la fatica sostenuta durante la processione. A qualcuno forse può suscitare sentimenti di scandalo, a molti invece commuove il sacrificio di questi uomini che, senza nulla chiedere, portano per le strade l'immagine di Cristo.



L'Arca (càscia) di N.S. del Suffragio in processione

Assemblea ordinaria annuale

Ha avuto luogo sabato 15 marzo alle ore 18.

Il Priore ha letto la relazione morale e finanziaria relativa all'anno 2013 che è stata approvata dall'Assemblea.

Si è passati quindi agli altri argomenti fissati nell'Ordine del Giorno riguardanti le prossime festività pasquali, la partecipazione alle attività dell'Arciconfraternita e alla vita religiosa del Santuario. Il Priore ha poi comunicato il calendario delle manifestazioni promosse dal Priorato delle Confraternite. Quindi si è proceduto a scrutinio segreto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, per il periodo 2014/ ,che risulta così composto: Rosa Zerega, priore, Virginia Guglieri, vice priore, Maddalena Pasquali, tesoriere, Guido Ditel, segretario, Angela Caffarena, Giuseppina Piastra, Giorgio Santinelli, Vittorio Crovetto, Aldo Zerega, consiglieri, Laura Capurso, Graziella Mezzano, revisori.

Commemorazione dei Confratelli defunti

L'annuale Messa di suffragio per tutti i Confratelli defunti si è tenuta quest'anno mercoledì 29 ottobre alle ore 21. Purtroppo a causa delle pessime condizioni atmosferiche non erano molti i confratelli presenti .

A cagione dell'impedimento del Ret-

tore la Messa è stata celebrata da mons. Franco Noli rettore del Santuario del SS. Crocifisso che al Vangelo ha rivolto ai presenti appropriate parole raccomandando agli iscritti al nostro Sodalizio pregliere per le anime dei Confratelli defunti.

Festa di San Martino

San Martino ci ha regalato un giorno "estivo", come vuole la tradizione. E' stato infatti un giornata di tregua fra una pioggia e l'altra.

La mattina il Quartiere ha alzato la bandiera sul pennone. Quindi alle ore 11,30 padre Costanzo Milesi dei frati minori francescani di Recco, ha celebrato la Messa alla quale hanno partecipato con le loro insegne l'Arciconfraternita e i membri dell'omonimo Quartiere che ogni anno con la sua sparata chiude la festa esterna in onore di N.S. del Suffragio.

Al Vangelo padre Costanzo ha tratteggiato la figura del Santo facendo un parallelo fra San Martino e San Francesco, mettendo a confronto alcuni episodi della loro vita.

Al termine della sacra funzione il Quartiere ha offerto sul sagrato un rinfresco a base di prodotti locali.

Partecipazione a manifestazioni promosse dal Priorato ligure delle Confraternite

- Il 16 marzo è stata ricordata **N.S. della Misericordia, Patrona delle Confraternite**, la cui festa, presieduta da mons. Marco Doldi Vicario generale della Diocesi di Genova, è stata celebrata a Gavi Ligure.

- Domenica 26 ottobre presso la Confraternita di N.S. Addolorata del Boschetto di Camogli sono stati commemorati i

defunti delle Confraternite Liguri.

Alle 15,30 dalla piazza del Santuario di N.S. del Boschetto è partita la processione seguita, al ritorno al Santuario dal canto dell'Ufficio dei Defunti e dalla Messa di Suffragio celebrata dal vescovo di Savona mons. Vittorio Lupi. Erano presenti oltre alle varie Confraternite, Autorità civili e religiose.

IL PRESEPE – SANTO NATALE 2013

Quest'anno nuove forze hanno integrato lo staff dei confratelli che annualmente prepara il presepio. Importante è stato l'apporto di forze e di idee

che gli uomini dei Quartieri hanno dato per la realizzazione della Natività. A loro il sentito ringraziamento dell'Arciconfraternita.





IL SEPOLCRO



Giovedì Santo 2014 - Trionfo dell'Eucarestia



Giovedì Santo 2014 - Particolare del Sepolcro

IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

G.B.

Gen 3,9-15.20 / Sal 97 / Ef 1,3-6.11-16 / Lc.1,26-38 -

Io sono l'Immacolata concezione. Quando l'Onnipotente Padre, manifestava il suo amore nel creare ogni cosa, io ero già nel Suo cuore, come rimedio alla debolezza di colei che fu chiamata alla vita prima di me, Eva. Ancora giovane ragazza, viene a me, Gabriele, il celeste messaggero, che col suo saluto: "Ave, piena di grazia" annunciava il programma del mio camminare alla presenza di Dio. Dal profondo del mio cuore, ho risposto: "Eccomi".

Con grande gioia ed entusiasmo, ho perseverato nel cammino suggeritomi, accogliendo e seguendo il Suo figlio, Parola di Vita, nel suo pellegrinare. Ora, ancora tutti mi dicono: "Ave", in me la gioia è grande, perché è cantata la mia fedeltà vissuta nell'amore al Padre. In me non c'è inganno, non si trova vanità, ma l'obbedienza e l'amore, mi hanno resa Madre di tanti suoi figli, che da ogni parte mi invocano: "Ave, piena di grazia". Or tu, che vieni a me, ascolta la Parola, e vivi in te la gioia nell'abbandonarti con fiducia in Lui.

TRACCIA di RIFLESSIONE:

Ti saluto, piena di Grazia... Dio ha grande dimestichezza nel parlare, Lui è la Parola, e parla con l'uomo, personalmente come nel Paradiso o tramite i suoi messaggeri, gli Angeli. All'ini-

zio della creazione si rivolge all'uomo disobbediente e gli chiede: "dove sei?" infatti l'uomo riconoscendo il suo fallimento insieme alla sua donna, risponde nascondendosi, perché si è trovato ad essere mancante (nudo) davanti a Dio. Maria, risponde "Eccomi", alla voce che la saluta; Lei, la piena di Grazia, rivestita dello stesso amore del Creatore. Lei risponde prontamente il suo "sì" alla proposta di Dio.* stupita, ma non incerta. * trepidante, ma non angosciata. La sua vita è segnata da una particolare vocazione: sarà la Madre del Figlio di Dio. Dio, attraverso Maria, manifesta ancora il Suo amore per noi, perché Lui è Amore, e vuole tutti salvi. Il Figlio che nascerà, è il Dio con noi, l'Emmanuele, venuto nel mondo per salvarci. Maria pur non vedendo il volto di Dio che le parla, crede, gli basta la Parola annunciatagli dall'Angelo. Accetta che nella Sua vita si realizzi il progetto di Dio. Con Maria è chiusa la ferita del peccato, anzi la guarisce, grazie a questa nuova Vita che Lei accoglie. Nel progetto di Dio, attraverso il concepimento di Maria, si realizza il nuovo concepimento di una nuova umanità, la Chiesa, chiamata ad essere Santa e Immacolata come Maria. Maria è immagine della Chiesa, segno che tutti siamo chiamati in Lei ad essere nell'amore del Padre, fino a sconfiggere ogni male. La promessa della salvezza si realizza tra-

mite questa Donna, perché noi siamo amati da Dio già prima della fondazione del mondo. Maria occupa il primo posto in questo piano di salvezza, Lei l'Eletta tra tutti. Ora siamo noi a cantare il privilegio di Maria con una risposta ricca di fedeltà, e non perdiamo l'entusiasmo di seguire nella fede l'esempio per giungere a Cristo nella gioia. Già nel (1266-1308) il beato francescano Giovanni Duns Scoto, teologo, ebbe il merito di indicare l'origine immacolata di Maria come capolavoro della redenzione operata da Cristo, affermando: "Dio poté (potuti) preservare Maria; era conveniente (de-cuit) che la conservasse; quindi lo fece (fecit)". Solo nel 1854 si proclamò il dogma dell'Immacolata con il papa Pio IX.

- Con le parole "Immacolata Concezione" si dice che la Vergine Maria, per i meriti di Cristo, fu totalmente libera dal peccato fin dal primo istante della sua vita. Per questo si dice che, in Maria, Cristo ha riportato la completa vittoria contro il male che sempre mina l'esistenza dell'uomo. In Maria, quindi, si ha una piena realizzazione del progetto che Dio ha concepito per tutti gli uomini. Maria non ha ricevuto passivamente questo dono meraviglioso, ma con la sua fattiva collaborazione ha risposto di – si – alla proposta di Dio.

Maria appare così l'immagine purissima della chiesa, ossia il segno di ciò che tutti noi siamo chiamati ad essere fino alla vittoria completa dell'amore di Dio su ogni forma di male.

1 lettura: Una inimicizia radicale oppone il serpente, simbolo del male e la donna con la sua discendenza. Dio lo promette, annunciando così la salvezza per l'umanità peccatrice.

Essa si compirà quando il Figlio della donna, Gesù, nella sua Pasqua vincerà il demonio.

Ma questa vittoria incomincia con la concezione di Maria, la Madre di Dio, nella quale già si riflette la grazia della redenzione. "Io porrò inimicizia tra te e la donna".

2 lettura: "Dio ci ha scelto in Cristo prima della creazione del mondo". Fin dall'eternità Dio ci ha predestinati ad essere suoi figli, a immagine e per opera del Figlio suo Gesù Cristo, cioè ci ha scelti per essere santi ed eredi con lui.

Non è nostro merito ma per sua pura grazia. Così come è pura grazia la concezione immacolata di Maria: epifania dell'amore misericordioso che progetta l'uomo per l'intimità con Dio.

Vangelo: "Ti saluto piena di grazia" Maria è stata da Dio da sempre immensamente amata, per questo è "piena di grazia".

All'annuncio dell'angelo non si ritrae, non diffida. Ascolta il piano divino e si affida alla sua potenza e alla forza del suo spirito. Si proclama non la Signora, ma la serva, l'ancella della Parola.

Per questa sua fede concepisce verginalmente il Figlio di Dio. Così Maria si pone all'antitesi di Eva e della sua diffidenza.

LA MADONNA DI CANDELARIA PATRONA DELLE CANARIE

Sandro Pellegrini

Forse interesserà ai devoti della nostra cittadina Madonna del Suffragio leggere qualche appunto sul culto riservato alla Madonna di Candelaria nell'isola canaria di Tenerife.

Si tratta di un culto antichissimo, praticato oggi in una bellissima basilica eretta nel Milleottocento in riva al mare nella cittadina di 17 mila abitanti che porta il nome di Candelaria, a 17 chilometri della capitale insulare di Santa Cruz de Tenerife. Un culto che prima di avere una memoria storica ne ha una leggendaria, ripresa e scritta nel 1594 dal padre francescano Alonso de Espinosa in una delle prime opere a stampa che circolarono nelle isole Canarie. Secondo quanto ebbe a scrivere il padre Alonso, un giorno, ben prima dell'arrivo degli europei nell'isola di Tenerife, due pastori locali che stavano trasferendo il proprio gregge di capre lungo la spiaggia della costa di Guimar quando giunsero nelle vicinanze di un burrone che si apriva sul mare scorsero in piedi su una roccia *“una donnetta con un fanciullo in braccio, con vestiti diversi da quelli che usavano le donne del paese.”* La donna li guardò fissi negli occhi prima di scomparire. Forse era solo un segno premonitore.

Un'altra leggenda locale pretendeva l'esistenza della profezia di un santone

locale il quale aveva predetto che un giorno sarebbe apparsa un'imbarcazione con delle grandi *“ali”* bianche che avrebbe trasportato degli uomini in grado di insegnare qualche cosa su quell'apparizione e sul ritrovamento di una statua di una donna con un bambino fra le braccia.

La profezia parve avverarsi più avanti nel tempo. Siamo nel secolo XV. Un giorno giunse sulla spiaggia della località dove oggi ha sede il culto della Madonna di Candelaria una nave proveniente dall'isola canaria di Lanzarote, già conquistata dai normanni ed infeudata ai monarchi catalani. Fra il suo equipaggio, sbarcato per fare razzia di animali e di uomini da condurre schiavi sul mercato di Siviglia, c'era anche uno schiavo, denominato Anton Guance, rapito ancor giovane sulla costa di Tenerife. Costui, resosi conto di esser arrivato nella sua vera patria, fuggì dal gruppo assalitore per nascondersi in un anfratto delle rocce. Ripartita la nave pirata, uscì e si fece riconoscere dagli abitanti del luogo i quali lo condussero subito dal re locale che si chiamava Dadamo. Costui lo portò a visitare la grotta ove era stata ricoverata l'immagine di una donna con bambino ritrovata prima in riva al mare. Gli abitanti locali, i famosi guanci, la onoravano ritenendola o l'immagine del dio Sole o della Madre degli dei. Appena

la vide Anton Guance disse: “*La celestiale immagine di Maria!*”

Probabilmente ne aveva vista una simile portata a Lanzarote dai normanni, o dai majorchini e dai catalani, i primi europei a frequentare e ad assoggettare alcune delle Canarie ad iniziare da Lanzarote, Fuerteventura, La Gomera ed il Hierro. Quei primi arrivati ove tentarono con l'aiuto di alcuni missionari di convertire i pochi abitanti insulari mentre ne catturavano altri per trasformarli in schiavi da rivendere sui mercati europei. Anton Guance invitò il sovrano locale ad edificare una casa, ossia un piccolo tempio, dedicandolo al culto della Madre di Gesù. Lì accorrevano in grande quantità i guanci locali.

Nell'opera di conversione delle popolazioni indigene delle Canarie si distinsero i frati francescani i quali effettuarono tentativi di installarsi, almeno temporaneamente anche sulle maggiori isole di Gran Canaria, Tenerife e La Palma per convivere con le popolazioni locali mentre cercavano di convertirle alla religione cristiana.

In una loro spedizione gli spagnoli rubarono la sacra immagine conservata a Candelaria ma la restituirono quando scoppiò in mezzo a loro una epidemia di peste la cui origine venne interpretata come un segno della disapprovazione divina al loro gesto. Dopo la conquista definitiva dell'isola di Tenerife nel 1496 si pensò di edificare un vero tempio, sull'emozione che si stava diffondendo fra il popolo grazie ai molti prodigi che si attribuivano all'in-

tervento della Madonna. La costruzione del primo vero tempio mariano venne conclusa nel 1526. A questo ne seguì un secondo, più ampio, inaugurato il 2 febbraio 1672, poi rifatto nel 1789.

Il grande tempio attuale, quale si ammira oggi, può contenere fino a 5.000 fedeli. Si tratta di una costruzione monumentale e magnifica, affidata alla cura dei RR.PP. Domenicani che si onora del titolo di Real Basilica della Madonna di Candelaria.

La statua della Madonna venne proclamata Patrona delle Canarie nel 1559 da papa Clemente VIII e definita nell'Ottocento Patrona Universale delle Canarie. Si trattava in origine di



La Vergine di Candelaria Patrona delle Canarie

un'immagine sacra alta circa un metro, dalla faccia scura, una Madonna nera, di probabile origine majorchina o catalana, una delle diverse onorate e venerate in molte località europee, ornata da diversi vestiti che venivano cambiati in occasione delle principali feste del calendario cattolico. Quella immagine andò perduta nel corso di un ciclone con annessa alluvione che si scatenò nella zona nel 1826. Venne rifatta subito dall'artista tinerfegno Fernando Estevez e venne restaurata completamente nel 1972, con numerosi adattamenti anche del trono su cui sta assisa. La statua, incoronata solennemente il 13 ottobre 1889 grazie ad una bolla di papa Leone XIII e che si ammira oggi in una nicchia sull'altar maggiore, è alta un metro e 60 centimetri ha un corredo di una trentina di abiti liturgici. Dominano quelli con accostamenti di bianco e azzurro, ma ve ne sono altri con i colori della liturgia cattolica, normali, da festa e da gran festa. Anche il mantello della Madonna assisa sul trono segue i colori liturgici. Si conserva tuttora uno dei primi mantelli che ornavano la statua originale. In occasione delle principali feste dell'anno si ricorre al rito della vestizione della statua della Madonna di Candelaria che diventa un vanto per le donne chiamate ad eseguirla.

Il culto della Madonna di Candelaria è diffuso in tutte le isole Canarie. Vi sono dei Comuni che l'anno eletta a loro Patrona e delle chiese a lei dedicate. La Madonna insulare è stata nominata

Sindaco onorario perpetuo delle città di Santa Cruz de Tenerife e di La Laguna, la moderna e l'antica capitale dell'isola, dove viene portata solennemente ogni sette anni. Quel culto si è diffuso in molti luoghi dell'America spagnola ove nel corso dei secoli si stabilirono nuclei di popolazione originaria delle Canarie. Il primo devoto della Madonna Candelaria in America fu il conquistatore del Messico Hernan Cortés il quale portava al collo una medaglia con l'immagine della "*Virgen morenita*" la Madonna nera, come la definiscono con affetto gli abitanti canarii.

Le due principali feste a lei dedicate si celebrano il 2 febbraio ed il 15 agosto e vi accorre una massa enorme di persone, una parte di quei 2 milioni e mezzo di visitatori che ogni anno ossequiano la Patrona delle Canarie nel tempio a lei dedicato. Un piccolo particolare. Secondo le norme dell'etichetta spagnola, quando la statua della Madonna esce dal tempio per avviarsi in processione, vicino o lontano, viene ossequiata dalle principali autorità dell'isola. Un posto d'onore viene riservato alla persona chiamata a rappresentare il re di Spagna. Un picchetto armato, con bandiera e banda, le rende gli onori militari.

Segni esterni, certo, che testimoniano però l'attaccamento dell'intera popolazione di Tenerife e delle sue rappresentanze istituzionali, alla loro Madonna, la Madonna nera di Candelaria, patrona di tutte le isole Canarie.

DON STEFANO FERRO

Fabrizio Fancello

Il 4 Giugno 1954 con Bolla Pontificia di Pio XII la Madonna del Boschetto veniva proclamata Patrona di Camogli mentre nel 1714 giungevano in città le reliquie di San Fortunato Martire.

Per questi motivi lo scorso 22 novembre, festa di Santa Cecilia patrona della musica e dei musicisti, nel Santuario N.S. del Boschetto si è tenuto un importante evento.

Grazie alla disponibilità del Rettore Don Franco Marra e con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, le musiche composte da Don Stefano Ferro sono risuonate ancora una volta nel Santuario che lui tanto amava, essendo nato proprio all'ombra del Boschetto il 13 Giugno 1877. Forse molti, ormai con i capelli bianchi, ricorderanno di aver eseguito in gioventù alcuni suoi brani come il Magnificat per il canto dei Vespri o di aver avuto tra le mani una delle numerose edizioni del "Cantorino Parrocchiale".

Ordinato sacerdote nel 1902 e dotato di una spiccata inclinazione per la musica, fu Maestro di Cappella della Cattedrale di S. Lorenzo a Genova e organista nella Basilica dell'Immacolata nonché insegnante di musica presso il Seminario di Chiavari. Compositore originale e autore di una vasta produzione di musica sacra e organistica, fu apprezzato in Italia e all'estero, soprattutto nel

continente americano. Il suo stile compositivo risulta essere molto vicino a quello dei suoi contemporanei Perosi, Refice, Vittadini, etc., e nell'elenco delle musiche, quasi esclusivamente di carattere sacro, troviamo Messe, Inni e Mottetti per coro ma non mancano brani scritti per voci soliste. Fra le composizioni per organo è famosa la Toccata più volte eseguita dall'organista Ulisse Matthey (1876-1947) considerato, al suo tempo, primo organista d'Italia.

Trionfali furono le esecuzioni dei suoi brani composti per le feste centenarie di S. Caterina da Genova (1909) e per le celebrazioni di "Maria Regina di Genova" (1913).

Nel 1917 musicò la celebre Lauda "Vergine Benedetta" dedicata alla Madonna della Guardia ma che in Camogli è cantata con le parole "Madonna del Boschetto" e che, da ricerche effettuate, risulta essere cantata anche con testi diversi, in altre regioni italiane.

Nel 1940, per il 450mo anniversario dell'apparizione della Vergine sul Monte Figogna, dal Rettore del Santuario della Guardia, Mons. Malfatti, gli fu commissionato il Poema Sinfonico "La Celeste Guardiania" su testo del Prof. Clemente Barbieri che costituisce indubbiamente la sua massima fatica artistico-musicale.

La guerra non consentì la sua realizzazione ma tale composizione, insieme ad altre, fu eseguita per la prima ed unica volta al Teatro Sociale di Camogli il 27 Marzo 1955, in occasione dell'inaugurazione di un bassorilievo in marmo, collocato sulla facciata del Palazzo Comunale, raffigurante la Madonna del Boschetto, opera dello scultore Guido Galletti.

Purtroppo Mons. Ferro non ascoltò mai questa sua composizione, essendo venuto a mancare nella sua casa vicino al Santuario, dove trascorse gli ultimi anni di vita, il 21 Gennaio 1953.

Per ricordare i due eventi esposti all'inizio e la figura di Mons. Ferro ecco quindi l'idea: un concerto con musiche quasi interamente mariane da lui composte.

Vista la felice esperienza che aveva coinvolto alcune realtà locali in occasione della giornata dedicata a J.S. Bach lo scorso 21 Marzo, ancora una volta le Corali "Don Piero Benvenuto" del Santuario N.S. del Boschetto diretta da Fabrizio Fancello e "Don G.B. Calvi" della Parrocchia di Ruta diretta da Dario Bonuccelli, hanno riunito le loro forze e si sono impegnate, già prima dell'estate, per preparare e superare insieme questo importante appuntamento. Dopo aver ritrovato vario materiale sparso e ormai dimenticato anche nelle sacrestie, le due Corali hanno coinvolto anche i solisti Yvetta Martos (soprano), Chiara Bisso (soprano), Daniele Buttafava (tenore), Gianmaria Patrone (baritono), ed il Quartetto di legni

della "Banda Musicale Città di Camogli" composto da Maurizio Baroso (flauto), Lorenzo Lanti e Mario Bisso (clarinetti), Giancarlo Dalorto (sassofono).

Davanti al pubblico delle grandi occasioni sono stati eseguiti "Salve Regina" op.31 per due soprano, "Laetitia Sempiterna" op.48 per tenore solo composto per la festa di San Fortunato Martire, "Ave Maris Stella" op.34 Inno a due voci femminili e soli, "Stabat Mater" op.33 per coro a quattro voci miste e soli, "Hortus Conclusus" op.3 antifona per tenore, baritono e coro a quattro voci miste, "Exaltata Est Virgo Maria" op.4 mottetto a quattro voci miste.

Un cenno particolare lo merita la Messa "Monstra Te Esse Matrem" in onore della B.V. Maria "sub titolo N.S. del Boschetto" composta originariamente per due voci pari (op.30) e successivamente rielaborata a 4 voci dispari (op.96). Tratti da questa Messa sono stati eseguiti: il Gloria dalle sole voci maschili mentre il Kyrie, Sanctus, Agnus Dei dal coro al completo.

I brani eseguiti sono solamente una minima parte del vastissimo repertorio composto da Mons. Ferro poiché, sparse in diverse biblioteche del territorio nazionale, sono state rinvenute un considerevole numero di composizioni. Ci auguriamo di poterle riunire tutte insieme creando, di concerto con l'Amministrazione Comunale, un piccolo archivio nella Biblioteca cittadina.

IN PAX CRISTI

Accogli, o Santa Vergine del Suffragio, tra le tue braccia
le anime di questi nostri cari confratelli defunti.
Gesù li ha redenti con la Sua morte, Tu li hai amati con il Tuo cuore materno.



FRANCESCA PINASCO

Recco 23 ottobre 1923

Recco 2 marzo 2014



ANTONIO AGENO (TONINO)

Camogli 26 aprile 1949

Genova 11 ottobre 2014

Orario delle Sacre Funzioni celebrate nel Santuario

dal martedì al venerdì

Ore 16,30: Recita del Santo Rosario

Ore 17,00: Santa Messa

Sabato

Ore 16,30: Recita del Santo Rosario

Ore 17,00: Santa Messa Vespertina

Domenica e Festivi

Ore 11,30: Santa Messa

Sito internet: **www.suffragiorecco.it**

E mail: **confrsuffragio@alice.it**

Viva Maria

BOLLETTINO DELL'ARCICONFRATERNITA N.S. DEL SUFFRAGIO

Patrona di Recco

Edizione annuale N. 20 - Anno 2014

Editore: Arciconfraternita N.S. del Suffragio
Direttore responsabile: Andrea Plebe
Redazione: Piazza N.S. del Suffragio, 4 – Recco
Fotografie: Foto Razeto by MaxOptical srl, Carlo Guglieri
Stampa: Microart srl

INDICE

Copertina: *8 settembre 2014 – Statua processionale di N.S. del Suffragio*

1	50° anniversario di sacerdozio del nostro rettore don Pietro Lupo	
6	Il Sinodo	Don Danilo Dellepiane
7	8 settembre 2014	
28	La cena sul sagrato	
29	Annullo filatelico speciale	
30	Una festa sempre più internazionale	Carlo Guglieri
31	8 settembre 1814	
33	La processione e i portatori di Cristo	Pier Luigi Gardella
36	Notizie dell'Arciconfraternita	Guido Ditel
37	Il Presepe Santo Natale 2013	
39	Il Sepolcro	
40	Immacolata Concezione di Maria	G.B.
42	La Madonna di Candelaria Patrona delle Canarie	Sandro Pellegrini
45	Don Stefano Ferro	Fabrizio Fancello
47	In pax Cristi	
48	Orario delle Sacre Funzioni celebrate nel Santuario	



Arciconfraternita N.S. del Suffragio - Dicembre 2014



Bar Ausonia Aperitivi

*Cocktails, Tavola fredda,
Paninoteca, Caffetteria*

Via Trieste 26 - RECCO

FIORERIA RECCO

Creazioni floreali per ogni ricorrenza
Preventivi gratuiti per matrimoni
Addobbi funebri - ordini telefonici
Consegne a domicilio.

Via Trieste, 8 - 16036 RECCO
Tel. 018574879
cell 3489030038



Servizio Interflora
fioretareco1@libero.it
www.fioretareco.it

Irana

Riciclata per la casa e antano, tende su misura - Este nuzze

**spazio
bazzetti**

Recco - Via Roma 16 A - Tel./Fax 0185 723670 - serie-Bluse libersvit

**EDICOLA - CARTOLERIA
GIOCATTOLE**



Via Roma 122 - RECCO



**pasticceria
Dolcidea**
Prettamente Artigianale
FINEZZE & GOLOSITA'
Via Roma, 118 - RECCO Tel. 0185-720462

Osteria

"La Baita"

Di Picasso Tiberio e Ferrera Andrea

Chiusura settimanale
il Lunedì

Via Alpini d'Italia, 8
loc. Colladari - Recco Tel. 0185/75882

Abbigliamento informale

CARLA & GANDOLFO

dal 1945

**Armani
Stone Island
Roy Rogers
ADD
Jacob Cohen**

Via Roma, 14 - Tel. 0185/75.194
RECCO

EMPORIO GUSSONI

Piazza San Giovanni Bono 23

RECCO

*Merceria * Casalinghi * Calzature
Pelletteria * Articoli mare e giardino*

GIUSE

ABBIGLIAMENTO

RECCO

VIA ROMA, 55

TELEFONO 0185 75236

Boutique



Via Roma, 114 - 16036 RECCO (GE)
Cell. 339 2937684



Specialità: PANDOLCE ALLA GENOVESE

Via XX Settembre, 2/4 - Tel. 0185/74.046

Via B. Assereto, 15 - Tel. 0185/74.202

RECCO



Panificatori in Recco

Via B. Assereto, 7 - 16036 Recco
Tel. 0185 727285 - Fax 0185 79424



Dal 1938 Caffè e Casa Bocchia

Caffè, panettoni, Focaccia di Natale, torroni,
cioccolato, idee regalo

Recco-Rapallo-Chiavari-Sestri Levante



una focaccia d'autore

DA VITTORIO

trattoria con alloggio

Locale Storico d'Italia

Via Roma, 160 tel. 0185.74029

Lavanderia La Premiere

di Mojica Berta

Via Roma, 88

Telefono 0185 75073

16036 Recco (GE)

 Farmacia | **Savio**



CAFFETTERIA
TAVOLA FREDDA

RECCO - Via Roma, 36
Tel. 0185 74665



MAX OPTICAL

**il negozio di Ottica e fotografia
nel centro di RECCO**

BAR MARTINI

Gian & Man
Piazza S.G. Bono 38

RECCO

tel. 0185 74375

CONSORZIO
FOCACCIA DI RECCO



col formaggio

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2014
presso la Microart s.r.l. - Recco (GE)